

la serie 13. Come vede il collega Morpurgo, questo sarà forse non sufficiente; ma certo è un vantaggio e non irrilevante a favore della provincia di Udine. Per la quale è vero che si verifica ancora un inconveniente, ma questo inconveniente è tale che io posso dichiarare sin d'ora esser destinato a scomparire prontamente: l'inconveniente, cioè, che la stazione di Udine, pur essendo nell'itinerario di queste varie serie di abbonamenti, non possa per tutte mettere in vendita i biglietti relativi. Per questo inconveniente, di poco conto, ma che pur costituisce una molestia pel viaggiatore, si potrà riparare prontamente, e prontamente sarà riparato. Ritenga quindi l'onorevole Morpurgo, che il servizio ferroviario in quella provincia, secondo il mio avviso, basato su risultanze positive, pur essendo stato accresciuto di quattro serie di abbonamenti, potrà essere ancora oggetto di cure, di esperimenti e di provvedimenti; per modo che l'interesse vero e proprio dell'amministrazione, che consiste nel rendere più agevoli i traffici, possa essere applicato, come è desiderato giustamente, anche alla stazione di Udine, pel servizio di quella città e di quella provincia. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta ricevuta.

MORPURGO. All'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici porgo, ancora una volta, i miei ringraziamenti; ed ora non soltanto per la forma, sempre cortese in lui, ma in parte anche per la sostanza: perchè le di lui parole mi hanno persuaso essersi ovviato ad alcuni inconvenienti che i primi itinerari studiati presentavano: e ad altri inconvenienti, come quello della mancanza di facoltà nella stazione di Udine di distribuire biglietti di itinerari di cui essa fa parte.

Io quindi non ho altro da aggiungere se non che dichiarare, a schiarimento della mia interrogazione e dell'agitazione che si era prodotta nella provincia di Udine, che aveva creduto di essere trascurata in confronto di altre provincie, che ciò che ha detto oggi l'onorevole sottosegretario di Stato sul trattamento del Friuli è differente di quanto si aveva in mente di fare da principio. Ora, poichè, per ragioni di giustizia, si introdussero alcune modificazioni, io prego l'onorevole sottosegretario di Stato di compiere l'opera riparatrice col comprendere Udine anche negli itinerari della serie 3 bis e col facultizzarla, come ha promesso, a vendere

i biglietti di tutte le serie in cui sarà compresa.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Rebaudengo al ministro dei lavori pubblici « per sapere quali siano i motivi che indussero il Governo, in opposizione ai principii di una sana politica democratica, ad accrescere notevolmente (con regolamento stato approvato dal regio decreto 29 giugno ultimo scorso) il numero delle persone, cui possono essere concessi biglietti pienamente gratuiti per l'uso di compartimento riservato sulle ferrovie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare ».

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Al collega Rebaudengo rispondo che al Ministero è sembrato e sembra di avere fatto e di fare cosa buona disponendo, come fece, che le agevolazioni ferroviarie con biglietti e compartimenti gratuiti, non dovessero più dipendere, o almeno il meno possibile, da concessioni ministeriali, ma che fossero determinate da norme le quali appunto rappresentassero non tanto una concessione, quanto e precisamente l'esercizio di un vero diritto. Ora il collega Rebaudengo sa certamente che per i compartimenti riservati, durante le Convenzioni ferroviarie, la parte regolamentare, dirò così, era molto scarsa, mentre per contro erano molto abbondanti le concessioni di fatto ed individuali. Se l'onorevole Rebaudengo volesse avere la cortesia di esaminare le statistiche delle concessioni individuali - che prima si facevano, in confronto di quelle che si fanno oggi, dopo il decreto del 29 giugno, vedrebbe subito che mentre questo per taluni casi tassativamente indicati sanziona una massima, provvede però che all'infuori di questi non sia più possibile fare altre concessioni, quali invece, precedentemente, per consuetudine o per abuso, se così meglio pare o piace, si facevano. Si persuada quindi l'onorevole Rebaudengo che è appunto a questa sana politica ferroviaria democratica, alla quale egli allude, nel senso di restringere i privilegi e le preferenze, che noi ci siamo ispirati col decreto del 29 giugno. L'onorevole Rebaudengo sa quante difficoltà si debbono superare quando si vogliono far cessare consuetudini, specie anche se alquanto abusive, quando sono in corso, ma creda che la condizione di cose che egli lamenta è ben più apparente che reale, perchè queste preferenze ed agevolanze si sono in vero per il detto decreto,